



STUDIO

AGROFAUNA

Esperti in gestione faunistica e supporto ATC

www.agrofauna.it
info@agrofauna.itVia dell'Artigianato, 53/55, 57121 – Livorno
Tel. e Fax 0586/372494

SCHEDA 12

Tordo bottaccio

(*Turdus philomelos* Linnaeus, 1758)

Inglese: *Song thrush*Francese: *Grive musicienne*Spagnolo: *Zorzal común*Tedesco: *Singdrossel*

Morfologia

Presenta il sottoala di colore cannella, coda e dorso di colore marrone chiaro, fianchi e petto di colore chiaro, quasi bianco, con i classici puntini neri, che in genere non raggiungono il ventre a differenza della tordela. Più facilmente confuso con il Tordo sassello, della medesima taglia, che però presenta un colore rosso carminio del sotto ala, dal quale spesso deborda, e un deciso sopracciglio chiaro. Il suono emesso, zirlo, è caratterizzato da un verso secco e metallico unico nel suo genere, il suo canto è particolarmente melodioso.

Distribuzione

Il Tordo bottaccio è una specie politipica con quattro sottospecie, di cui la nominale *Turdus philomelos philomelos* è diffusa in quasi tutta l'Europa, tranne Gran Bretagna, Irlanda, Francia nord-occidentale, Olanda e Belgio, dove nidifica *T. p. clarkii*. Il Tordo bottaccio nidifica in tutta l'Europa continentale, con distribuzione più frammentaria nelle regioni direttamente affacciate sul Mediterraneo. L'areale è compreso prevalentemente fra il 70° e il 40° parallelo con limiti meridionali in Italia, Spagna e Balcani. L'areale di svernamento comprende il bacino del Mediterraneo e l'Asia sud-occidentale (Cramp, 1988; Clement & Hathway, 2000). Secondo studi effettuati e resi noti nel 1997 dagli ornitologi Hagemeijer & Blair la popolazione europea è stimata in 15.715.933 coppie, con trend per lo più stabile ad eccezione di alcune popolazioni (del Regno Unito e dell'Olanda), corrispondenti a circa il 10% del totale, che, nel periodo 1970-1990 hanno fatto registrare un decremento consistente

(Tucker & Heath, 1994). Per l'Italia la stima è di 100.000-300.000 coppie (Brichetti & Meschini, 1993), distribuite in tutti i rilievi del nord e dell'Appennino centrale.

Il Tordo bottaccio è residente nella parte occidentale e meridionale dell'areale, mentre le popolazioni dell'Europa nord-orientale sono



Aree di nidificazione

prevalentemente migratrici (Cramp, 1988). Secondo Ashmole, i movimenti migratori post-riproduttivi si svolgono prevalentemente in direzione sud-ovest e sembra evidente una tendenza delle popolazioni più settentrionali a migrare più al sud rispetto a quelle meridionali. I movimenti, dai quartieri di nidificazione, cominciano solitamente a fine agosto mentre in Italia si osserva da settembre a novembre, con picchi più elevati nella prima e seconda decade di ottobre (Melotti & Savigni, 1981; Chierici, 1996; Licheri & Spina, 2002). Movimenti numerosi possono avvenire anche in periodo di svernamento a seguito di condizioni meteorologiche particolarmente avverse in Europa continentale (Cramp, 1988).

In Sicilia questa specie è esclusivamente di passo e svernante, comune dalla seconda metà di settembre, con picco ad ottobre (Lo Valvo et al., 1993).

Ecologia

Il suo habitat preferito comprende le aree alberate o arbustive limitrofe a campi aperti, boschi di latifoglie con abbondante sottobosco, zone agricole e suburbane (Cramp, 1988; Clement &



Hathway, 2000). È possibile trovarlo nei frutteti, in parchi e giardini urbani: recentemente la specie ha mostrato la tendenza a colonizzare anche aree di fondovalle, pedemontane e di pianura evitando formazioni troppo secche come, ad esempio, le pinete. Al di sotto dei 400 metri la presenza della specie è scarsa.

Riproduzione

Nidifica nei boschi umidi di fondo valle con ontani neri e frassini, dove siano presenti fonti d'acqua; ama anche nidificare nei rimboschimenti di abete rosso; talvolta costruisce il suo nido sugli edifici. Il nido è usualmente posto nel punto d'attacco tra il ramo ed il tronco per ragioni prudenziali, ma non ad elevate altezze dal suolo, dal diametro di circa 15 cm, costruito con fango, fili d'erba, erbe, foglie e rivestito di piume, muschio e piccoli legni marci che il tordo frantuma ed impasta con la saliva tanto da farne sembrare l'interno intonacato. Vi depone 4 o 5 uova di color azzurro punteggiato di nero. La cova dura quindici giorni ed i piccoli dopo circa venti lasciano il nido. La seconda covata avviene solitamente a metà giugno. I piccoli vengono alimentati con "picchiate" in volo dei genitori sul punto dove è posto il nido ed il cibo è composto da insetti e vermi in genere.

Alimentazione

La sua alimentazione è costituita principalmente da bacche, semi, olive, corbezzoli, uva e sorbe. Di tanto in tanto integra la sua dieta quotidiana con qualche insetto. È molto ghiotto di lumache che

mangia dopo averle lanciate contro qualche pietra per rompere il guscio.

Curiosità

In volo è veloce e ha un andamento sussultante, mentre sul terreno si sposta saltellando agilmente. È possibile talvolta vederlo su un prato con la testa piegata da un lato come per ascoltare, ma in realtà è alla ricerca di un verme. Dal punto di vista venatorio viene principalmente insidiato con la caccia da appostamento fisso con richiami vivi, in particolar modo nel nord Italia, dove questa forma di caccia risulta essere molto radicata e di forte tradizione. Nel resto del paese viene insidiato sia con la tecnica dell'appostamento temporaneo sia con la "scaccia", forma di caccia vagante che mira a stanarlo da piccoli boschetti o siepi campestri.